Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Sabato, 22 aprile** — **Numero 95**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 319 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 1741.16, verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 69: « Istituti e corpi scientifici e letterari - Personale - Stipendi - Retribuzioni per supplenze ai posti vacanti ed al personale in aspettativa (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1909-910.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 61.51, verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 64: « Biblioteche governative - Personale - Stipendi - Retribuzioni per supplenze ai posti vacanti ed al personale in aspettativa (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1909-910.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 2263.32, verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 75: « Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Uffici delle licenze per la esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1909-910.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 9740.99, verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 111: « Accademie ed Istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Personale - Stipendi - Retribuzioni per supplenze ai posti vacanti ed al personale in aspettativa (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1909-910.

Art. 5.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 4557.88,

verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 186: «Regi ispettori scolastici - Personale - Stipendi - Retribuzioni per supplenze ai posti di ruolo vacanti ed al personale in aspettativa (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1909-910.

Art. 6.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 164.72, verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 227: « Indennità ad impiegati in compenso delle pigioni che corrispondono all'erario per locali demaniali già da essi occupati gratuitamente ad uso di abitazione (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1909-910.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 320 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 5703.63, inscritta al capitolo 84-*quater*, « Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo 66 « Personale dei contabili e dei guardiani di magazzino » dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1908-909 e retro », per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-910.

Art. 2.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 68.01, inscritta al capitolo 84-*quinquies*, « Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo 67 « Personale civile tecnico », dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1908-909 e retro », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-910.

Art. 3.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 42.39 inscritta al capitolo 84-*sexies*, « Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo 82 « Personale transitorio ed in via di eliminazione », dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1908-909 e retro », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-910.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 321 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hannno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 755.61, inscritta al capitolo n. 244-*bis* « Eccedenza di impegni verificatasi al capitolo 49: " Opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria - Assegni agli ufficiali, ai guardiani, ai manovratori idraulici (Spese fisse) „ dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1908-909 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel consuntivo della spesa del Ministero dei lavori pubblici nell'esercizio 1909-910.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 322 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le nuove e maggiori assegnazioni

di L. 156,050 e le diminuzioni di stanziamento per una egual somma per i capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Tabella di nuove e maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	47. Contributo dello Stato pel personale operaio della R. zecca da versarsi alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai e premi per l'assicurazione del personale stesso	800 —
»	55. Spese d'ufficio del Ministero	10,680 —
»	87. Spese d'ufficio delle Delegazioni del tesoro	2,500 —
»	88. Spese per trasporto fondi e di tesoreria, acquisto di casseforti e recipienti per la conservazione dei valori	10,000 —
»	96. Assegni di valetudinarietà ai lavoranti di zecca - Sussidi ai medesimi e loro superstiti - Premi per modelli di nuovi tipi di monete - Spese per la Commissione artistica-tecnica monetaria istituita con R. decreto 29 gennaio 1905, n. 27, e per le Commissioni istituite pei concorsi relativi all'arte della monetazione e della medaglia, per il Consiglio di cui all'art. 34 del regolamento approvato con R. decreto 4 ottobre 1907, n. 765, e per lavori straordinari.	4,000 —
»	99. Retribuzioni e compensi agli impiegati ed al personale di basso servizio dell'Amministrazione centrale e provinciale del tesoro ed al personale di ordine e di servizio delle RR. Avvocature erariali per lavori e prestazioni straordinarie - Compensi alle Commissioni di esami - Spese per la Commissione tecnica permanente di cui all'art. 20 del regolamento 30 ottobre 1886, n. 508 - Spese per la Commissione permanente di cui all'art. 107 del testo unico della legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato con R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373, e per compenso al segretario della Commissione stessa	48,000 —
»	104. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione	41,000 —
»	105. Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio, e indennità di trasferimento al domicilio eletto dovute agli impiegati ed al personale suddetto collocati a riposo ed alle famiglie di quelli morti in servizio	12,500 —
Cap. n.	109. Sussidi non obbligatoriamente vitalizi	3,000 —
»	111. Spese postali	1,000 —
»	112. Spese di stampa	7,000 —
»	161-*octies*. Spese cagionate dall'applicazione della legge 13 luglio 1910, n. 444, che estende agli operai dipendenti dallo Stato le disposizioni relative alla cedibilità degli stipendi degli impiegati	12,320 —
»	161-*novies*. Fitto di locali ad uso della tesoreria e del corpo di guardia in Reggio Calabria dal 1° giugno 1892 a tutto agosto 1895 spettante agli eredi Plutino e da versarsi alla Cassa dei depositi e prestiti ad istanza degli interessati	3,250 —
	Aumenti	156,050 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.	53. Personale di ruolo del Ministero	63,000 —
»	54. Personale di ruolo del Ministero - Indennità di residenza in Roma	7,050 —
»	72. Personale di ruolo delle Avvocature erariali	10,000 —
»	78. Personale di ruolo di ragioneria, di ufficiali di scrittura e magazzinieri-economi delle Intendenze	37,000 —
»	82. Personale delle delegazioni del tesoro e degli uffici di gestione e controllo	5,650 —
»	102. Spese per i servizi delle delegazioni all'estero, per l'applicazione dell'*affidavit* e per telegrammi di borsa	15,000 —
»	107. Rimborso di somme riscosse in eccedenza dai Comuni, Provincie ed enti morali in confronto del contributo complessivo fissato pel mantenimento di scuole medie di Regia istituzione o convertite in Regie (articolo 17 del regolamento approvato con R. decreto 15 settembre 1907, n. 652)	14,700 —
»	117. Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai gabinetti	3,000 —
»	124. Personale dell'officina per la fabbricazione delle carte-valori	650 —
	Diminuzioni	156,050 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 323 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le nuove e maggiori assegnazioni di L. 700,000 e le diminuzioni di stanziamento per la

somma di L. 750,000 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-911 indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

È autorizzata la maggiore assegnazione di L. 50,000 al capitolo n. 128 « fondo di riserva per le spese impreviste » inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l' esercizio finanziario 1910-911. a titolo di parziale reintegro della somma di L. 100,000 prelevata a favore del capitolo n. 25 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio anzidetto.

Art. 3.

In aggiunta allo stanziamento del capitolo n. 132 « Costruzione di edifici ad uso del servizio postale e telegrafico a Napoli (porto), Genova, Torino, Firenze, Bologna, Siracusa e Forlì ed acquisto di un palazzo, per lo stesso uso, a Reggio Emilia (leggi 6 marzo 1904, n. 84, e 15 maggio 1910, n. 240) » dello stato di previsione del Ministero delle poste per l'esercizio finanziario 1910-911 è autorizzata la spesa di L. 50,000 di cui alla tabella annessa alla presente legge. Detta somma deve intendersi concessa per rimborsare ai comuni di Bologna, Genova e Torino le spese per vari lavori complementari che, a richiesta del Ministero suddetto i Comuni medesimi hanno rispettivamente eseguiti nei nuovi edifici postali-telegrafici delle predette città, in più degli obblighi loro derivanti dalle convenzioni approvate con le leggi suindicate.

I detti rimborsi verranno eseguiti dopo l'accertamento dei lavori ed il rilascio dei relativi certificati da parte dell'ufficio del genio civile.

Art. 4.

Sono approvate le variazioni introdotte nella denominazione dei capitoli nn. 28, 42 e 78 come dalla tabella annessa alla presente legge.

Art. 5.

L'Amministrazione delle poste e dei telegrafi è autorizzata:

a) ad imputare alla competenza dei capitoli nn. 1 e 2 del proprio stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1910-911 la somma differenziale lorda dovuta rispettivamente per stipendi e per indennità di residenza in Roma negli esercizi 1907-908, 1908-909 e 1909-910, agli agenti subalterni con funzioni di impiegato di cui all'art. 38 della legge del 19 luglio 1907, n. 515, promossi ufficiali d'ordine dal 1° luglio 1907 in seguito alla deliberazione del Consiglio di Stato del 29 dicembre 1909. Tale differenza sarà da computarsi fra lo stipendio e la indennità fino ad ora percepiti a carico dei capitoli corrispondenti del personale subalterno e le competenze cui ora i funzionari predetti hanno diritto nel quadro V, tabella *B*, a carico dei capitoli 1 e 2;

b) a prelevare, sull'importo della predetta differenza, il carico, parimente differenziale, delle ritenute in conto entrate del tesoro, e per altri titoli legali dovuti dagli agenti di cui alla lettera che precede, per gli esercizi indicati.

Art. 6.

Gli agenti subalterni, di cui al precedente articolo, sono inclusi nel quadro V della tabella *B* annessa alla legge 19 luglio 1907, n. 515, per tutti gli effetti di legge, a far tempo dal 1° luglio 1907.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 aprile 1911

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Tabella delle maggiori assegnazioni e delle diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-911.

Maggiori assegnazioni.

Cap.		
Cap. n.	14. Indennità per missioni all'interno ed all'estero	22[illegible],000 —
»	24. Assegni e spese di qualsiasi natura per gli addetti al gabinetto	10,000 —
»	25. Sussidi al personale di ruolo e fuori ruolo in attività di servizio	15,000 —
»	28. Spese per stampati, registri e buste stampate per uso dell'Amministrazione centrale; per la stampa del bollettino ufficiale, dei ruoli di anzianità degli impiegati, della relazione statistica, delle istruzioni, dei regolamenti e delle tabelle di variazioni pel servizio telegrafico - Spese per la stampa del prontuario dei servizi di procacciato e dei turni di servizio degli ambulanti, natanti e messaggerie per la fornitura degli orari ufficiali delle ferrovie	50,000 —
»	36. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	8,000 —
»	37. Mercedi agli agenti subalterni fuori ruolo assunti in temporanea sostituzione di agenti subalterni fuori ruolo effettivi, per congedo, malattia e richiami sotto le armi . .	10,000 —
»	42. Retribuzioni ai procacci per il trasporto delle corrispondenze e dei pacchi e compensi per consumo e manutenzione della bicicletta degli agenti incaricati del servizio di vuotatura delle cassette d'impostazione delle corrispondenze	200,000 —
»	56. Indennità e rimborsi eventuali cui può essere tenuta l'Amministrazione per le per-	

	dite derivanti dal servizio dei pacchi (Spesa obbligatoria)	20,000 —
Cap. n.	71. Sussidi ai titolari ed ex-titolari degli uffici di 2ª e 3ª classe, ai loro genitori, alle loro vedove ed ai loro orfani	5,000 —
»	72. Spese di temporanea reggenza negli uffici e per indennità di missione ai supplenti negli uffici di 2ª e 3ª classe	35,000 —
»	74. Assegni fissi per spese d'ufficio ai direttori, ai titolari degli uffici di 1ª classe, agli ispettori distrettuali ed ai direttori delle costruzioni telegrafiche e telefoniche (Spese fisse)	25,000 —
»	78. Acquisto, manutenzione e trasporto di mobili, casse forti, macchine da scrivere, ventilatori, caloriferi e suonerie elettriche - Sportelli per casellari americani - Assicurazioni contro i danni dell'incendio - Acquisto di oggetti di divisa uniforme per i portieri dei principali stabilimenti postali e telegrafici e di oggetti occorrenti per difesa agli agenti preposti alla sorveglianza notturna dei locali	35,000 —
»	85. Trasporto di agenti postali, di fattorini telegrafici e di guardafili sui tramways-omnibus	5,000 —
»	117. Sussidi al personale di ruolo e fuori ruolo ed alle rispettive famiglie, vedove ed orfani	10,000 —
»	132. Costruzioni di edifici ad uso del servizio postale e telegrafico a Napoli (porto), Genova, Torino, Firenze, Bologna, Siracusa, Forlì, ed acquisto di un palazzo per lo stesso uso, a Reggio Emilia (legge 6 marzo 1904, n. 84) (Spesa ripartita) (7ª annualità)	50,000 —
		700,000 —

Maggiore assegnazione da iscriversi al seguente capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911.

Cap. n.	128. Fondo di riserva per le spese impreviste	50,000 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.	1. Personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e telegrafi	200,000 —
»	3. Personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi (Spese fisse)	140,200 —
»	Concorso dello Stato per l'iscrizione del personale di manutenzione e di sorveglianza delle linee telegrafiche e telefoniche alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai (Spese fisse)	6,800 —
»	7. Indennità di residenza in Roma al personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale ed operaio in genere (Spese fisse)	22,000 —
»	19. Indennità diverse con carattere permanente	200,000 —
»	69. Retribuzione al personale degli uffici di 2ª e 3ª classe	41,000 —
Cap. n.	75. Spese di pigioni per i servizi della posta e del telegrafo separati o riuniti e del telefono se unito ad alcuno degli altri servizi (Spese fisse)	35,000 —
»	77. Indennità di cauzione ai cassieri provinciali, ai capi degli uffici dei vaglia e dei risparmi ed ai funzionari che hanno qualità di contabili di denaro o di materia ed ai controllori presso le Casse dell'Amministrazione postale e telegrafica (Spese fisse)	10,000 —
»	81. Mantenimento, restauro ed adattamento di locali e costruzioni di casotti in muratura	50,000 —
»	107-*bis*. Personale fuori ruolo ed avventizio dei telefoni	40,000 —
»	115. Spese di ogni specie per i servizi sanitari	5,000 —
	Totale delle diminuzioni di stanziamento	750,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 326 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 8496.41, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 95: « Amministrazione centrale - Personale aggiunto - Stipendi (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1909-910.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 11,289 35, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 101: « Genio civile - Personale aggiunto addetto al servizio generale - Stipendi (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1909-910.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 827 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le nuove e maggiori assegnazioni per l'importo complessivo di L. 683,813.93 a favore dei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Tabella di nuove e maggiori assegnazioni a favore di taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911.

Cap. n.	41. Pensioni ordinarie	600,000 —
»	65. Retribuzione e compensi per lavori e prestazioni straordinarie, nonchè compensi alle Commissioni di esami	5,000 —
»	66. Sussidi agli impiegati, al personale di basso servizio e famiglie	5,000 —
»	112. Spese di stampa	24,000 —
»	128. Fondo di riserva per le spese impreviste	12,300 —
»	161-*quinquies*. Compensi per indagini sui rendiconti consuntivi dello Stato eseguiti d'incarico della Giunta generale del bilancio	3,600 —
»	161-*decies*. Rimborso all'Amministrazione delle ferrovie di Stato delle spese di viaggio a tariffa ridotta per i superstiti dei Mille che si recarono a Palermo in occasione delle feste cinquantenarie della redenzione siciliana	1,963 95
»	161-*undecies*. Spese per la Commissione incaricata di studiare la riforma del testo unico delle leggi sulle pensioni	5,000 —
	Saldo di spese residue.	
Cap. n.	161-*quatuordeces*. Saldo d'impegni riguardanti il capitolo: « Spese di stampa » afferenti l'esercizio 1909-910 e precedenti	26,949 98
		683,813 93

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 835 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata la convenzione del 28 ottobre 1910 stipulata tra il Ministero del tesoro, il Ministero della pubblica istruzione, il Comune, la Provincia e la Cassa di risparmio di Bologna per l'incremento di quella R. Università.

Art. 2.

In apposito capitolo del bilancio dell'entrata verrà iscritta, in cinque rate annue uguali, a cominciare dall'esercizio 1911-912, la somma complessiva di L. 450,000, risultanti dal contributo che debbono versare il Comune e la Provincia di Bologna, a termini degli articoli 5 e 6, comma 1°, della convenzione; le quali rate saranno riprodotte in uno speciale capitolo del bilancio della spesa per il Ministero della pubblica istruzione da erogarsi per gli scopi, di cui all'art. 1 della convenzione.

Art. 3.

A partire dall'anno scolastico 1911-912, il Governo assume a totale suo carico il mantenimento della scuola superiore di agraria presso la R. Università di Bologna, impegnandosi a conservarle i fini pei quali fu fondata e a tenerla in funzione sulle basi del ruolo organico allegato alla convenzione (allegato *F*) intendendosi, in pari tempo, esonerata la Cassa di risparmio di Bologna da ogni impegno dipendente dalla convenzione 16 maggio 1900, approvata e resa esecutiva con legge 9 giugno 1901, n. 289.

In apposito capitolo del bilancio dell'entrata, per lo esercizio 1911-912, verrà iscritta la somma di lire 1,700,000, di cui all'art. 13, comma 1° della convenzione, la quale somma sarà riprodotta in uno speciale capitolo del bilancio della spesa per il Ministero della pubblica istruzione, da erogarsi per gli scopi, di cui all'art. 1 della convenzione stessa.

Art. 4.

In apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio del Ministero della pubblica istruzione sarà stanziata, in cinque rate annue uguali a partire dall'esercizio 1913-914, la somma di L. 1,450,000, da erogarsi anch'essa per gli scopi, di cui all'art. 1 della convenzione.

Art. 5.

I lavori da eseguirsi, ai termini dell'art. 1 della convenzione, saranno appaltati, diretti, sorvegliati e liqui-

dati dai funzionari del genio civile, secondo le norme in vigore per i lavori eseguiti per conto dello Stato.

Alla sorveglianza dell'ufficio del genio civile saranno pure soggetti i lavori di costruzione della clinica per le malattie nervose e mentali, da eseguirsi dalla Provincia.

Per le espropriazioni, di cui all'art. 2 della convenzione, verrà emessa la dichiarazione di pubblica utilità e saranno applicate le disposizioni contenute nelle leggi 15 gennaio 1885, n. 2892 e 5 luglio 1908, n. 378.

Art. 6.

Alla sistemazione della scuola superiore di agraria, di cui all'art. 12 della convenzione, colle norme fissate per gli altri Istituti superiori del Regno, sarà provveduto con un regolamento speciale da approvarsi con decreto Reale e si provvederà pure con decreto Reale all'amministrazione dei fondi assegnati alla scuola ed alle modificazioni che si rendessero in seguito necessarie nel ruolo organico, nei limiti della somma fissata nell'allegato *F*, della convenzione stessa.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

CONVENZIONE

Premesso che con la convenzione stipulata tra il Ministero della pubblica istruzione, il Comune, la Provincia e l'Università di Bologna il 4 dicembre 1897 e approvata con la legge 26 marzo 1899, n. 106, si rese disponibile una somma di lire 1,300,000, (lire un milione trecentomila) con la quale si potè provvedere soltanto alla costruzione di quegli istituti che si dimostravano della più stretta urgenza, come quelli di fisica, di anatomia normale e patologica, di mineralogia e di clinica oculistica, e che solo una piccolissima parte della predetta somma dovette essere per urgente opportunità adibita ad opere di riparazioni e di adattamento precario, in attesa di assetto definitivo.

Premesso che una più conveniente sistemazione dello studio bolognese si impone non solo per la sua eminenza storica, ma anche per la i sufficienza nella quale ora si trovano importanti suoi istituti scientifici; l'Amministrazione dello Stato, salva l'approvazione per legge, il Comune, la Provincia, e la Cassa di risparmio di Bologna debitamente autorizzati dai rispettivi Consigli, per più completamente svolgere il programma di cui alla convenzione ed alla legge su citata, stipulano quanto segue:

Art. 1.

Sarà provveduto dal Governo, nei modi e colle condizioni più sotto indicate, alla erezione od ampliamento degli istituti scientifici per l'Università di Bologna in conformità del piano che viene unito alla presente convenzione (allegato *A*), fino alla concorrenza delle somme per essi istituti rispettivamente assegnate e per la somma complessiva di lire 6,200,000 (lire sei milioni duecentomila).

Art. 2.

Per concorrere a questo fine il Comune si obbliga di mettere a disposizione del Governo le aree necessarie per le costruzioni di cui alla lettera *a)* n. 1 dell'allegato *A*, espropriando le due zone che sono limitate: la principale, ad ovest dal palazzo universitario, a sud dalla via Belmeloro, a nord dalla via San Giacomo, ad est dalla antica mura della città; e l'altra, a sud dalla via San Giacomo, ad ovest dalla via Zamboni, a nord dalla parte residua delle proprietà ai civici numeri 49, 51, 53, 55, 57, e 59 della stessa via Zamboni, ad est dall'istituto di geologia e dalle proprietà Diana e Moruzzi, il tutto come risulta dall'unito piano firmato il 13 marzo 1910 dall'ingegnere capo del Genio civile di Bologna (allegato *B*).

Art. 3.

Per le espropriazioni di cui al precedente articolo verrà emessa la dichiarazione di pubblica utilità e saranno applicate le disposizioni contenute nelle leggi 15 gennaio 1885, n. 2892 e 5 luglio 1908, n. 378.

Art. 4.

Il Comune si obbliga inoltre di eseguire nella zona suddetta tutti i lavori necessari per la completa sistemazione delle aree fabbricabili per la viabilità, per la fognatura, ecc.

Art. 5.

La somma occorrente per le espropriazioni e pei lavori di cui agli articoli 2 e 4, è calcolata in lire 1,900,000 (lire un milione novecentomila) come risulta dagli allegati *C* e *C*[1], firmati il 22 aprile 1910 dall'ingegnere capo del Genio civile di Bologna. A questo contributo il Comune si obbliga di aggiungere lire 140,000 (lire centoquaranta mila) in contanti, da versarsi allo Stato in cinque annualità di lire 28,000 ciascuna, a cominciare dall'anno 1912. Per tal modo il contributo totale del Comune raggiunge la cifra di lire 2,040,000 (lire due milioni quarantamila).

Art. 6.

La provincia di Bologna si obbliga di concorrere all'esecuzione dei lavori, dei quali all'allegato *A*:

1° con la somma di lire 310,000 (lire trecentodiecimila) da versarsi nelle Casse dello Stato in cinque quote annuali di lire 62,000 (lire sessantaduemila) ciascuna, a cominciare dall'anno 1912;

2° col mettere a disposizione dello Stato l'area di sua proprietà annessa al manicomio Francesco Roncati, calcolata in lire 100,000 (lire centomila) (allegato *D*), occorrente per la costruzione della clinica per le malattie nervose e mentali;

3° coll'assumere direttamente a totale suo carico e spesa la costruzione della clinica per le malattie nervose e mentali in piena conformità al progetto in atti (allegati *E*, *E*[1] e numero 20, tipi tutti firmati il dì 11 maggio 1910 dall'ingegnere capo del Genio civile di Bologna). Per tal modo il contributo totale della Provincia raggiunge la cifra di lire 1,010,000 (lire un milione diecimila).

Art. 7.

Fermo il concorso come sopra degli enti locali, il Governo inscriverà sul bilancio dello Stato la somma di lire 290,000 (lire duecento novantamila) in ciascuno degli esercizi 1913-14, 1914-15, 1915-16, 1916-17 e 1917-18 per l'esecuzione delle opere segnate nell'allegato *A*.

Art. 8.

Il Governo e la Provincia si impegnano di iniziare l'esecuzione dei lavori di rispettiva competenza non appena la presente convenzione sia approvata per legge e di continuarli con la maggiore sollecitudine.

I tipi degli erigendi edifici saranno previamente presentati al sindaco per le approvazioni volute dal regolamento edilizio comunale.

Art. 9.

I lavori da compiersi dallo Stato saranno appaltati, diretti, sorvegliati e liquidati dai funzionari dell'ufficio del Genio civile secondo le leggi ed i regolamenti in vigore.

Alla sorveglianza dell'ufficio del Genio civile saranno pure soggetti i lavori di costruzione della clinica per le malattie nervose e mentali, da eseguirsi dalla Provincia.

Art. 10.

Una Commissione composta del rettore, del sindaco e del presidente della Deputazione provinciale nella rispettiva rappresentanza del Governo e delle Amministrazioni del comune e della provincia di Bologna, nonchè di due cittadini da designarsi di comune accordo dalla Deputazione provinciale e dalla Giunta municipale, deciderà sull'ordine di esecuzione dei lavori stessi e sulle possibili varianti che durante l'esecuzione si mostrassero necessarie.

In nessun caso però potranno essere sorpassati gli stanziamenti segnati nell'allegato *A* per ogni singolo Istituto.

Art. 11.

Tutte le costruzioni di cui all'allegato *A*, saranno di proprietà dello Stato. Esso però non potrà variare mai la destinazione degli edifici se non concorre il consenso del comune e della provincia di Bologna.

Art. 12.

Il Governo assume a totale suo carico, a partire dall'anno scolastico 1911-12, il mantenimento della Scuola superiore di agraria presso la Regia Università di Bologna, impegnandosi a conservarle i fini pei quali fu fondata per legge e a tenerla in funzione sulle basi del ruolo organico allegato (allegato *F*).

Art. 13.

In corrispettivo degli obblighi assunti dal Governo coll'articolo precedente e ad esonero di ogni impegno dipendente dalla convenzione 15 maggio 1901 approvata e resa esecutiva colla legge 9 giugno 1901, n. 289, la Cassa di risparmio si obbliga:

1° Di versare, a richiesta, nelle casse dello Stato la somma di lire 1,700,000 (lire un milione settecentomila) in contanti, da erogarsi dallo Stato nella esecuzione dei lavori come agli articoli 1, 8 e 9;

2° Di cedere in uso e godimento allo Stato, come dotazione della Scuola agraria annessa a questa Regia Università, i seguenti beni, e cioè:

a) la palazzina della Viola, due fabbricati e il terreno dipendente nella città di Bologna, fabbricati e terreno descritti per catasto, per estimo e per reddito nell'allegato G^1 e valutati in lire 161,000 (centosessantunmila);

b) un podere denominato « Palazzo » nel comune di Bologna, frazione Arcoveggio, descritto per catasto, per estimo e per reddito nell'allegato G^2 e valutato in lire 50,000 (lire cinquantamila).

c) tutto il materiale scientifico e scolastico e quant'altro la Cassa di risparmio ha provveduto a sue spese per l'arredamento della Scuola agraria e del Gabinetto di chimica agraria, il tutto valutato in lire 150,000 (cento cinquantamila) (allegato H);

E così un totale corrispettivo di lire 2,061,000 (lire due milioni sessantunmila).

Gli allegati G^1 e G^2 sono firmati il 22 aprile 1910 dall'ingegnere capo del Genio civile di Bologna.

Art. 14.

Per la validità di questa convenzione e per tutti i suoi effetti giuridici, gli atti allegati ad essa e rispettivamente richiamati nei singoli articoli si intendono integrativi della medesima e come facenti parte del contesto, ed a conferma verranno firmati da tutte le parti contraenti.

Art. 15.

Le spese della presente convenzione e da essa dipendenti, comprese quelle di bollo, registro e trascrizione, saranno a carico dello Stato, nel cui interesse la convenzione medesima viene stipulata.

Art. 16.

La presente convenzione avrà effetto quando sarà stata approvata per legge.

Roma, 28 ottobre 1910.

Il ministro del tesoro
FRANCESCO TEDESCO.

Il ministro della pubblica istruzione
LUIGI CREDARO.

Il sindaco di Bologna
G. Tanari.

Il presidente della Deputazione provinciale di Bologna
A. Carranti.

Il consigliere direttore della Cassa di risparmio di Bologna
Enrico Silvani.

Il rettore della regia università
V. Puntoni.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Allegato *A*.

Nuove costruzioni.

I. Istituti scientifici:

1° Chimica generale . . . . . . L. 700,000 » (settecentomila)
2° Anatomia comparata e Zoologia » 600,000 » (seicentomila)
3° Istituto di medicina veterinaria » 500,000 » (cinquecentomila)
4° Igiene . . . . » 300,000 » (trecentomila)
5° Patologia generale . . . . . » 300,000 » (trecentomila)
6° Materia medica . . . . » 100,000 » (centomila)

II Clinica delle malattie nervose e mentali . . . . » 600,000 » (seicentomila)

L. 3,100,000 »

b) Raccordamenti delle fronti Nord e Sud dell'edificio universitario con quelle dell'Istituto di chimica e sistemazione all'interno del medesimo (Biblioteca, Accademia delle scienze, Facoltà di legge, di lettere, di matematiche, ecc). L. 400,000 » (lire quattrocentomila).

c) Riduzioni ed ampliamenti:

1° Riduzioni di locali: Scuole e gabinetti nelle cliniche di Santa Orsola . . . . L. 150,000 » (lire centocinquantamila).

2° Ampliamento dell'Istituto di fisiologia . . . . » 150,000 » (lire centocinquantamila).

3° Ampliamento e riduzioni nell'Istituto botanico . . . . . . » 150,000 » (lire centocinquantamila).

» 450,000 »

d) Per l'assetto definitivo degli Istituti costruiti per la convenzione 4 dicembre 1897 (approvata con legge 26 marzo 1899) . . . . » 250,000 » (lire duecentocinquantamila).

e) Valore delle aree;

I. Per le nuove costruzioni di Istituti scientifici (*a*-1):

1° Espropriazioni . . . . L. 1,600,000 » (lire un milione seicentomila).

2° Formazione delle nuove strade, sistemazione, raccordamenti, fognature, ecc. . . . . » 300,000 » (lire trecentomila).

» 1,900,000 »

II Per la Clinica delle malattie nervose e mentali (*a*-II). L. 100,000 »

Totale . . . L. 6,200,000 »

(lire sei milioni duecentomila).

Il ministro del tesoro
FRANCESCO TEDESCO.

Il ministro della pubblica istruzione
LUIGI CREDARO.

Il sindaco di Bologna
G. Tanari.

Il presidente della Deputazione provinciale di Bologna
A. Carranti.

Il consigliere direttore della Cassa di risparmio di Bologna
Enrico Silvani.

Il rettore della regia università
V. Puntoni.

Luigi Rava e *Vincenzo Masi,* testimoni.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Allegato *C* (1)

COMUNE DI BOLOGNA.

Ufficio V - Edilità ed arte.

Progetto di massima pei nuovi Istituti universitari.

Apprezzamento complessivo degli immobili da espropriare per la costruzione dei nuovi edifici universitari lungo la Via S. Giacomo e Via Belmeloro di questa città.

Bologna, 2 aprile 1910.

L'area occorrente per l'ampliamento delle Università devesi per la massima parte ritrarre dalle espropriazioni di case e terreni privati.

Questi fabbricati e terreni sono contenuti nell'unito elenco in cui ciascun fabbricato è identificato mediante l'ubicazione, il numero civico, gli estremi catastali compreso il reddito imponibile.

Per un progetto di massima non era possibile redigere analisi di stima per ciascuna delle proprietà indicate nell'elenco stesso, e quindi per le determinazioni del valore complessivo delle indennità da pagarsi per le espropriazioni lo scrivente si è attenuto al metodo seguito per il progetto del piano regolatore edilizio che ottenne già l'approvazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Questo metodo consiste nella capitalizzazione dei redditi imponibili ad un saggio da stabilirsi in base specialmente al rapporto approssimativo che esiste fra l'imponibile ed il reddito reperibile attuale, e secondo lo stato di consistenza degli immobili.

In quanto alle aree scoperte contenute nel perimetro dell'espropriazione sono state valutate in ragione della superficie.

Con questi criteri il sottoscritto ha istituito appositi calcoli dai quali è risultato che gli immobili da espropriarsi totalmente e contenuti nel più volte citato elenco comprensivamente a quelli che solo in parte verranno espropriati importano complessivamente lire 1.600.000 (un milione e seicentomila lire).

Bologna, li 22 aprile 1910.

L'ingegnere capo del comune
Boriani.

V.° L'ingegnere capo del Genio civile
Valentini.

Il ministro del tesoro
FRANCESCO TEDESCO.

Il ministro della pubblica istruzione
LUIGI CREDARO.

Il sindaco di Bologna
Giuseppe Tanari.

Il presidente della Deputazione provinciale di Bologna
Antonio Carranti.

Il consigliere direttore della Cassa di risparmio di Bologna
Enrico Silvani.

Il rettore della regia Università di Bologna
Vittorio Puntoni.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

(1) L'allegato *B* consiste nella pianta generale dei nuovi edifici universitari.

Allegato *C*[1].

COMUNE DI BOLOGNA.

Ufficio V — Edilità ed arte.

Progetto di massima pei nuovi Istituti universitari.

Valutazione dell'ammontare della spesa occorrente alla sistemazione delle nuove strade da eseguirsi in dipendenza dei nuovi edifici universitari di cui alla relativa Convenzione.

Per procedere a tale valutazione si è redatta la seguente analisi dedotta da consuntivi di spesa relativi ad analoghe sistemazioni:

Sterro e trasporto del terreno eccedente per il sottofondo di pezzami e ghiaia per ogni ml. di strada	L.	36
Trasporto, stendimento e cilindratura del sottofondo di pezzami per m 0.30 di altezza e di ghiaia per 0.20 per ml.	»	34
Conduttura stradale per lo scolo della strada con tubazione di cemento per ogni ml. di strada	»	32
Ciottolato a nuovo per ml	»	28
Marciapiede di asfalto con cordone di pietra: per ogni ml. di ciascun marciapiede e cioè mq. 5	»	60
	L.	190

Ed in cifra tonda lire 200 per metro lineare di strada.

Essendo lo sviluppo delle nuove strade di circa ml. 1.000 sarà la spesa di	L.	200.000
Si aggiungono per raccordamenti delle strade trasversali esistenti colle vie Belmeloro e S. Giacomo, Viale di circonvallazione esterno ed interno	»	50.000
Per imprevisti e per modificazioni e sistemazioni e raccordamenti della fognatura esistente colle condutture delle pluviali e colle fognature dei singoli Istituti	»	50.000
	L.	300.000

Si noti che il materiale adottato per la pavimentazione stradale è il più economico fra quanti sistemi ora in uso, e quindi il Comune corre il rischio di una maggiore spesa quando al ciottolato si volesse nel caso pratico sostituire il lastrico o l'asfalto.

Per questo non si esita a dichiarare che la somma occorrente alla sistemazione stradale, alla formazione di nuove strade, alla loro fo-

gnatura e pavimentazione non potrà essere inferiore alla lire trecentomila.

Bologna, 22 aprile 1910.

L'ingegnere capo
Boriani.

Visto: L'ingegnere capo del Genio civile
Valentini.

Il ministro del tesoro
FRANCESCO TEDESCO.

Il ministro della pubblica istruzione
LUIGI CREDARO.

Il sindaco di Bologna
Giuseppe Tanari.

Il presidente della Deputazione provinciale di Bologna
A. Carranti.

Il rettore della regia università di Bologna
V. Puntoni.

Il consigliere direttore della Cassa di risparmio di Bologna
Enrico Silvani.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Allegato *D.*

PROVINCIA DI BOLOGNA.

Ufficio tecnico - Sezione fabbriche.

Stima del terreno di proprietà dell'Amministrazione della provincia di Bologna destinato alla costruzione degli edifici della Clinica psichiatrica.

La zona di terreno su cui è progettata la Clinica psichiatrica colle sue adiacenze ha una estensione di mq. 11.200 circa.

Essa confina colla proprietà provinciale, colla via pubblica detta della Rondine, colla via di circonvallazione esterna fra le ex porte di Saragozza e di S. Isaia e col manicomio « Francesco Roncati ».

Per la determinazione del suo valore si è tenuto conto del prezzo odierno delle aree che si trovano in analoghe condizioni di esposizione e giacitura, avuto riguardo però ad alcune particolari circostanze che tendono a scemarlo e cioè:

1° la vicinanza del terreno medesimo al manicomio;

2° le sue condizioni altimetriche rispetto alle adiacenti strade, le quali condizioni rendono necessarie opere costose di sistemazione.

Per queste considerazioni gli si attribuisce il valore di lire 100.000 (lire centomila) in cifra pari calcolata cioè sulla base di lire 9 il mq.

Bologna, li 14 giugno 1910.

Il capo sezione
Emilio Boselli.

Visto: L'igegnere capo
U. Brunelli.

Visto: per l'ingegnere capo del Genio civile di Bologna
G. Ventura.

Il ministro del tesoro
FRANCESCO TEDESCO.

Il ministro della pubblica istruzione
LUIGI CREDARO.

Il sindaco di Bologna
Giuseppe Tanari.

Il presidente della Deputazione provinciale di Bologna
A. Carranti.

Il rettore della regia università di Bologna
Vittorio Puntoni.

Il Consigliere direttore della Cassa di risparmio di Bologna
Enrico Silvani.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Allegato *E.*

PROVINCIA DI BOLOGNA.

Ufficio tecnico - Sezione fabbriche.

Progetto per la costruzione della Clinica psichiatrica in Bologna

RELAZIONE.

La Deputazione provinciale di Bologna nel predisporre gli studi per la sistemazione e per l'ampliamento del manicomio Francesco Roncati, riconosceva la opportunità e convenienza di coordinare agli studi stessi un progetto per la costruzione della Clinica psichiatrica da proporsi al Governo per il suo concorso e ne commetteva all'ufficio tecnico la compilazione sulle seguenti basi:

1° che l'edificio sorgesse nelle adiacenze del manicomio;

2° che rispondesse a tutte le esigenze scientifiche e dell'insegnamento;

3° che i padiglioni di osservazione fossero capaci di circa cinquanta malati ciascuno;

4° che ai servizi generali dovesse provvedere il manicomio;

La sezione fabbriche dell'ufficio tecnico sulla guida degli autorevoli consigli prodigati dal chiarissimo prof. Tonini per le linee generali organiche del progetto, si accinse allo studio affidatogli, ed ora si onora di sottoporre all'onorevole Deputazione, accompagnato dalla presente relazione descrittiva, il qui alligato piano tecnico.

I. *Topografia.*

La Clinica psichiatrica anche secondo il parere favorevole del prelodato clinico, verrebbe situata sulle aree provinciali adiacenti al manicomio Francesco Roncati, a sud di questo, limitate ad est dalla pubblica via del Frassinago, a sud dalla via della Rondine e dall'area provinciale fronteggiante il piazzale di Porta Saragozza, ad ovest dalla via esterna di circonvallazione.

Occupa un'area pressochè di mq. 11,200 con uno sviluppo perimetrico di circa ml. 500 a superficie grossolanamente trapezoidale il cui confine viene segnato a nord da un reticolato metallico sorretto da paletti fissati sopra zoccolo in muratura, ad est e ad ovest da muro di cinta, a sud in parte da muro di cinta, e in parte (nel centro) da cancellata metallica ove è l'ingresso principale della Clinica.

II. *Piano generale.*

Tav. I.

Nello studio del piano generale si è seguito quanto l'esperienza suggerisce, uniformandosi ad alcune recenti cliniche costruite in Italia (Firenze e Pavia) ed all'estero (Monaco) subordinatamente all'area disponibile ed a esigenze locali. Nel centro dell'area sopradescritta è progettato il corpo centrale della Clinica con un piano terreno ed un piano superiore, destinati il primo agli uffici medici e del direttore, all'ambulatorio e all'insegnamento; il secondo alle abitazioni dei medici assistenti, alla biblioteca e museo. L'edificio è lungo metri 60.

A questo si congiungono due ali mediante loggiati una a levante lunga m. 55.80 con un piano terreno ed un piano superiore, una ad occidente, alla prima perfettamente simile, destinate entrambe alla osservazione e cura dei malati.

I corridoi che si dipartono dalla loggia d'ingresso sita sull'asse mediano del corpo centrale mostrano subito al visitatore la ripartizione dell'edificio; a destra (verso levante) sta il reparto femminile; a sinistra (verso ponente) quello maschile.

Staccato da questi fabbricati ed a nord del fabbricato centrale e lungo il suo asse trasversale è progettato un edificio lungo metri 36.80 per gli scopi scientifici.

Il corpo centrale contiene nel mezzo l'ingresso principale (protetto da tettoia); cui corrisponde un ampio vestibolo all'estremo del quale sorge l'aula per l'insegnamento e lateralmente in direzione opposta corrono due loggiati di disimpegno che si dirigono ai due padiglioni

i cui corridori si svolgono dalla parte interna e cioè verso il manicomio, mentre i locali per i malati si svolgono verso il fronte di tutto l'edificio, favoriti dalla orientazione.

Un ampio giardino sta sul fronte dell'edificio centrale limitato da cancellata e cortili sufficientemente spaziosi attorniano i due reparti di cura.

In merito alla costruzione nulla è da osservare di speciale, solo che tutti gli edifici sono provveduti di sotterranei coperti in volta, i solai del piano superiore sono progettati con travi di ferro e volterrane a preferenza dei solai di cemento armato, per ragioni di opportunità e di convenienza. I pavimenti in genere sono progettati di battuto alla veneziana, i bagni e gli ambienti analoghi hanno pavimenti di terrazzo in cemento. L'architettura interna ed esterna è, in corrispondenza alla seria destinazione dell'edificio, seria e riposata.

Al governo della clinica per quanto riflette i servizi generali (vitto, biancheria, ecc.) provvede il manicomio, quindi nessuna speciale costruzione a questo riguardo si è imposta, tranne di considerare qualche locale pei servizi affini nei singoli riparti.

Descrizione dei riparti.

Edificio centrale. — Piano terreno - Tav. IV - A sinistra dell'accennato vestibolo (n. 2) si svolge una scala a due rami, a questa seguono con ingressi indipendenti gli uffici medici (n. 14) l'ambulatorio (n. 15) e l'abitazione del portiere (n. 16). A destra la porteria (n. 9) un locale di attesa pei malati (n. 10) altro per l'esame (n. 11) una saletta per le udienze (n. 12) infine gli uffici del direttore (n. 13).

L'anfiteatro (n. 5) con vestibolo (n. 4) capace di oltre 80 studenti, misura la superficie di mq. 156: lateralmente ha due locali per la attesa dei malati (n. 7); l'accesso ad esso è dato agli studenti mediante due scalette laterali (n. 6). A servizio della scuola vi sono pure due latrine con orinatoi (n. 8).

Piano superiore. Tav. V. — I locali al piano superiore in sinistra delle scale sono destinati alle abitazioni dei medici assistenti (n. 2) quelli in destra alla biblioteca e museo (n. 3-4).

Il piano superiore è pure fornito di un locale per bagno (n. 7) di una latrina (n. 8) e di locali di servizio (n. 5, 6 e 9).

Laboratori scientifici.

I laboratori scientifici come si è accennato si trovano in un padiglione separato, costruito pure di due piani, dei quali il piano terreno rispetto al piano del manicomio contiene la camera mortuaria ed alcuni altri locali dipendenti a servizio pure del manicomio stesso; il piano superiore ha ampie sale per lo studio e per le ricerche scientifiche - tav. IV - (n. 2, 3, 6, 7 e 11) e la sala anatomica (n. 8, 9 e 10). Trattandosi di un istituto ordinato all'insegnamento dovevasi necessariamente dare ad essi il maggiore sviluppo possibile.

Padiglioni di cura.

Piano terreno. Tav. IV. — Premettesi che gli ambienti di questo padiglione hanno l'altezza di m. 4.80, la superficie dei dormitori è tale che la loro capacità non è mai minore di mc. 30 per letto e che ognuno di essi padiglioni è capace di 50 letti.

In prossimità dell'ingresso di ogni padiglione evvi un locale adibito a parlatorio (n. 2) per le visite dei parenti ai degenti, che ha tanto comunicazione col rispettivo loggiato esterno, quanto coll'interno del riparto, allo scopo che tali visite si compiano senza disturbo del servizio interno del riparto stesso. Ogni padiglione comincia con un vestibolo (n. 1) a lato del quale evvi un locale (n. 3) di servizio all'attiguo bagno di pulizia (n. 4). All'estremo circa del detto vestibolo si distacca lateralmente e parallelamente all'asse longitudinale del riparto un lungo corridoio di servizio (n. 5). Da questo accedesi, partendo dalla sua origine, a due ampie sale da giorno (n. 9) o refettori aventi comunicazione coi cortili esterni; fanno seguito la scala d'accesso al piano superiore, un locale di servizio per gli infermieri (n. 11) il riparto per infermeria (n. 12) ed infine una sala (n. 14) pei bagni di cura e 4 tine e doccie. All'estremo dell'accennato corridoio ed a questo normalmente si diparte un braccio nel quale, disimpegnati da corsia, stanno una piccola infermeria d'isolamento (n. 13) il bagno elettrico (n. 15) ed alcune stanze individuali (n. 16) per la separazione di quegli ammalati che meritano particolare assistenza e che conviene isolare onde non disturbino i compagni, o non siano da questi disturbati. Completano questo braccio un locale di servizio (n. 17) e una latrina (n. 7).

Nel centro del padiglione, in prossimità dei refettori vi è una cucinetta (n. 6) a disposizione degli infermieri per la pulizia del vasellame, pel deposito degli ordigni od altro inerente al servizio; infine due latrine (n. 7) ed un locale per lavarsi (n. 8).

Piano superiore. Tav. V. — A questo piano si trovano vari dormitori (n. 2) una sezione per malati privati in cura (n. 5, 6 e 7) una sala per bagni di cura a quattro tine (n. 4) due latrine (n. 10) un locale con lavabo (n. 11) una cameretta di servizio (n. 9) due stanze da letto per gli infermieri (n. 3) ed un locale per guardaroba (n. 8).

In alcuni dormitori verrà posto un lavabo fisso, acciocchè i malati non siano costretti di lasciare il locale per lavarsi, inoltre saranno adottate pei casi speciali tine mobili in sussidio a quelle esistenti negli appositi locali da bagno.

Impianti diversi.

Conduttura dell'acqua. — Usufruendosi per siffatto servizio dell'acquedotto cittadino, da un lato l'impianto si allaccerà colla conduttura di questo, dall'altro colla rete dei canali di città. Saranno pure disposte speciali derivazioni allo scopo di usufrire dell'acqua pel servizio speciale del riscaldamento, sia per lo scopo della estinzione di incendio mediante idranti parietali o a presa dal suolo, senza che abbiano a cagionarsi interruzioni nelle derivazioni pei servizi dei vari riparti. Di ciò si è tenuto appunto calcolo nello stabilire la spesa occorrente per la conduttura dell'acqua.

Tutti i bassi comodi, locali di servizio, abbondantemente diffusi negli edifici saranno provveduti di acqua, la cui erogazione verrà effettuata con rubinetti accessibili solo al personale di cura mediante una chiave normale.

Il riscaldamento dell'acqua pei vari servizi verrà ottenuto coll'impianto di una caldaia termosifone per ogni riparto collocata nel sotterraneo e di un serbatoio bollitore a spirale, della capacità di litri 1600, collocato nel sottotetto e di altra piccola caldaia nel padiglione dei laboratori avvertendo che per tale scopo si potrà in quest'ultimo far uso di un apparecchio di riscaldamento a gas.

Bagni - Latrine - Fognature. — Una speciale cura sarà dedicata ai bagni di pulizia e di durata. Tutte le pareti dei locali per detto servizio si progettano rivestite di getto di cemento levigato misto a graniglia di marmo, e così il suolo sarà pavimentato di terrazzo in cemento, e provveduto di scolo con sifone. Le tinozze saranno di marmo e governate da una batteria centrale protetta da mantello. Nei bagni di pulizia verranno disposti dei bagni a pioggia, a getto ed una doccia pel basso ventre.

Le latrine dei padiglioni situate per la maggior parte in corpi sporgenti, verso i cortili sono munite di vasi a sifone, ispezionabili, ognuno con scarico d'acqua automatico. Alcuni di tali vasi saranno sopraelevati con sedile interamente di porcellana, altri di eguale materia saranno a raso terra. Questi ultimi giovano anche per facilitare la lavatura del pavimento che verrà fatta con un forte getto d'acqua, mediante lancia, regolato con rubinetti e relativi accessori custoditi in apposita nicchia murale chiusa a chiave. Ogni latrina ha una antilatrina.

I lavabo sono costituiti di batterie di quattro catini di grès maiolicato, a ricambio costante d'acqua, regolato da appositi rubinetti, tanto per l'immissione come per lo scarico.

Per l'efflusso delle acque di rifiuto verranno costruite chiaviche in cotto che faranno capo alla fogna principale stradale, fornite di sifone e di pozzetti di ispezione, specie in quelle di raccolta delle acque pluviali dei cortili per gli eventuali ingorghi.

Riscaldamento. — Un impianto centrale a vapore a bassa pressione è progettato per il riscaldamento di tutta la clinica. Due caldaie generatrici verranno collocate nella parte centrale del sotterraneo e cioè sotto l'anfiteatro, avranno la superficie riscaldata proporzionata ad un volume complessivo d'aria da riscaldarsi di mc 21 mila approssimativamente, ed in rapporto alla ventilazione degli ambienti, la quale verrà stabilita sul dato di un completo ricambio d'aria per ogni ora nei locali di abituale soggiorno. Appositi tubi di ferro rivestiti con materia isolante e raccolti nei corridoi sotterranei praticabili, condurranno il vapore nei singoli edifici. Quivi il vapore inalzato in un tubo principale che correrà lungo gli edifici stessi, per via di opportune diramazioni discenderà nelle stufe, formate di elementi di ghisa poste in nicchie, incavate nei muri e difese con lamiere reticolate.

Nei muri verranno praticate feritoie regolate con valvole per l'aspirazione dell'aria e dal lato opposto a queste, al basso, saranno aperte bocchette con esalatori che faranno capo sul letto per la uscita dell'aria viziata.

Aereazione. — Un sistema perfetto di aereazione richiede il continuo ricambio d'aria o riscaldante o refrigerante, secondo il bisogno. E la spesa considerevole per l'impianto e per l'esercizio degli apparecchi e per la costruzione delle camere o gallerie necessarie alle prese d'aria e a riscaldarla o raffreddarla ha trattenuto dal considerare per tale scopo uno speciale impianto.

Peraltro l'aereazione si potrà rendere viva mediante le stesse gole d'aspirazione richieste dall'impianto del riscaldamento e coi vasistas di cui saranno munite le finestre. I lunghi corridoi costituiscono già un magazzino d'aria che può essere rinnovata direttamente dall'esterno e che potrà essere tenuta facilmente ad una temperatura nè troppo alta nè troppo bassa, permettendo sugli ambienti ad essi contigui e quindi nei dormitori, refettori, infermerie, un sicuro ricambio dell'aria colla eliminazione degli inconvenienti che si hanno quando la presa d'aria, per le camere è fatta direttamente dall'esterno.

Illuminazione. — Il sistema di illuminazione come quello più raccomandato pei manicomi, è il sistema della luce elettrica. Si sono perciò in progetto computate in complesso n. 190 lampade ad incandescenza, colla presa dell'energia dalla conduttura di città. Oltre alle derivazioni per la illuminazione si è tenuto calcolo di quelle per gli apparecchi destinati a molteplici usi scientifici e di cura.

III. - *Ammontare del progetto.*

L'ammontare complessivo dei lavori contemplati nel presente progetto è di lire 564,500 (1).

In questo importo non è compreso il valore del terreno che l'Amministrazione provinciale cede per la erezione della clinica, non è compreso il costo delle opere di sterro e di demolizione per la sistemazione delle aree ad essa adiacenti, opere indicate separatamente nel preventivo di spesa, le quali per la maggiore parte indipendentemente dalla costruzione della clinica si rendono necessarie per coordinamento delle aree stesse e col manicomio, nè infine sono comprese le spese di espropriazione.

Con ciò vuolsi notare che l'ammontare suddetto e che servirà di base per la convenzione col Governo, riguarda solo la costruzione dei fabbricati e la esecuzione di tutte le opere per il loro compimento.

Dal computo estimativo si rileva che il costo di ogni fabbricato è il seguente:

Costo del fabbricato centrale	L. 230,000
Costo del fabbricato pei laboratori	» 53,000
Costo dei due padiglioni di osservazione	» 281,500

ed il costo a metri cubi (tenuto conto nella cubatura dei fabbricati, dell'altezza di questi fuori terra fino alla gronda) risulta:

Pel fabbricato centrale	L. 17,00
Pel fabbricato dei laboratori	» 17,00
Pei padiglioni di osservazione	» 16,60

E qui si soggiunge che vari fattori hanno concorso ad elevare sensibilmente tale costo, il notevole rincaro del prezzo della mano d'opera e dei materiali, la estensione dei sotterranei dei vari fabbricati in relazione alla parte fuori terra, resasi necessaria per le condizioni altimetriche e per natura del terreno, infine le particolari esigenze dei fabbricati medesimi per la loro destinazione.

Il capo sezione
Emilio Roselli.

Visto: l'ingegnere capo
A. Brunelli.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

(1) Per gli ulteriori aumenti nei prezzi della mano d'opera e dei materiali verificatisi dalla compilazione del progetto 7 luglio 1907 ad oggi, l'ammontare della perizia deve essere elevato da lire 564,500 a lire 600,000.

Allegato *F.*

REGIA UNIVERSITA' DI BOLOGNA.

Ruolo organico della regia scuola superiore di agraria istituita con la legge 9 giugno 1901, n. 289, per la sua sistemazione quando sarà resa definitiva.

N. 2 professori ordinari a lire 7,000	L. 14,000
N. 4 professori incaricati di insegnamenti annuali colla massima retribuzione di lire 1,800 (professori ordinari o straordinari)	» 7,200
N. 3 professori incaricati di insegnamenti annuali colla massima retribuzione di lire 2,000 (che non siano professori ordinari o straordinari)	» 6,000
N. 6 professori incaricati di insegnamenti semestrali colla massima retribuzione di lire 900	» 5,400
N. 3 assegni a professori di insegnamenti generali di altre facoltà e scuole per lo insegnamento complementare agli studenti di agraria a lire 900	» 2,700
N. 4 professori incaricati di insegnamenti trimestrali colla massima retribuzione di lire 450	» 1,800
N 3 direzioni di gabinetto a lire 700	» 2,100
N. 9 assegni a professori diversi per esercitazioni in campagna o dimostrazioni pratiche a lire 300	» 2,700
N. 3 assistenti della scuola a lire 1,500	» 4,500
Retribuzioni ad assistenti di altre facoltà e scuole per servizi straordinari agli insegnamenti della scuola agraria .	» 2,500
Bidello della scuola	» 1,200
N. 3 inservienti della scuola a lire 1,000	» 3,000
Direzione della scuola	» 2,000
Per il servizio di portineria della scuola	» 240
Dotazione ai laboratori speciali della scuola	» 3,160
Spese generali (riscaldamento, illuminazione, ecc.) . .	» 1,500
Totale . . .	L. 60,000

Il direttore della scuola agraria
Francesco Cavani.

Il rettore dell'università
Vittorio Puntoni.

Il ministro del tesoro
FRANCESCO TEDESCO.

Il ministro della pubblica istruzione
LUIGI CREDARO.

Il sindaco di Bologna
G. Tanari.

Il presidente della Deputazione provinciale di Bologna.
A. Carranti.

Il consigliere direttore della Cassa di risparmio di Bologna.
Enrico Silvani.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Allegato G[1].

COMUNE DI BOLOGNA

Ufficio V. - Edilità ed arte.

Progetto di massima pei nuovi Istituti universitari.

Descrizione sommaria ed apprezzamento complessivo della « Palazzina della Viola » ove ha sede la « Scuola universitaria di agraria »; dei due fabbricati annessi e del terreno dipendente il tutto di proprietà della Cassa di risparmio di Bologna.

Un appezzamento di terreno con sovrapposti fabbricati ad uso della regia scuola superiore di agraria nella città di Bologna distinto nel vigente catasto nella mappa di Bologna quanto al terreno colle Marche 5847/13872-5849/13873 e 5850/13874 per la superficie di tavole 5.08 pari ad are 50,80 e per l'estimo di scudi romani 190-40 pari a lire 1,012.92 e quanto ai fabbricati colla Marca 5848, e con frazioni delle altre suddette Marche per il reddito imponibile di lire 2,250.

Esso confina a levante colla via Filippo Re e colla regia Università di Bologna, colla quale confina anche dagli altri lati.

L'appezzamento ha ingresso dalla detta via e serve in gran parte di cortile o giardino ai fabbricati soprapposti meno piccole aree coltivate a servizio della scuola.

Accanto all'ingresso è la fabbrichetta del custode all'esterno decorata in terra cotta e contenente due vani al piano terreno, due al piano superiore ed uno sotterraneo.

La Palazzina Bentivolesca detta della Viola è anche essa decorata in terre cotte a due piani con portici in parte chiusi per tre lati al pianterreno e terrazze coperte e in parte pure chiuse al piano superiore. Dette chiusure sono fatte nella maggiore parte con vetriate.

Il portico di levante è aperto e sotto ad esso corrisponde l'ingresso principale all'atrio ricavato chiudendo a vetri il portico di tramontana in fondo al quale è la scala che innalza al piano superiore.

Nella restante parte del pianterreno sono ricavati, oltre il vano per il custode, diverse aule scolastiche, gabinetti per i professori e piccoli vani di servizio resi liberi da una loggetta centrale dell'edificio.

Il piano superiore contiene una terrazza aperta, altre aule, gabinetti e sale per i professori e per la Direzione della scuola. Finalmente nel sotto tetto sono ricavati alcuni vani per il custode e per magazzeno.

Il fabbricato contiene pitture murali artistiche che sono di proprietà riservata del Governo.

Vi sono altri due piccoli fabbricati accessori per il servizio della scuola contenenti il primo un piccolo caseificio e dei magazzini per macchine ed attrezzi, oltre un lavello per ortaggi; il secondo una serra per i fiori.

I suddetti fabbricati sono forniti delle necessarie serrande, ed essendo di recente restaurati e in parte costrutti a nuovo, sono in istato manutenibile.

In seguito ai calcoli fatti e tenuto conto del pregio artistico e storico del fabbricato principale; considerato il terreno adiacente come fabbricabile, quale riuscirebbe facilmente per essere contiguo al gran viale di circonvallazione, valutati equamente i due piccoli fabbricati di recente costruzione, si è trovato che il valore di questo istituto sale a lire 161,000 (centosessantunmila).

Bologna, 22 aprile 1910.

L'ingegnere capo
B. Miani.

Visto: l'ingegnere capo del genio civile
Valentini.

Il ministro del tesoro
FRANCESCO TEDESCO.

Il ministro della pubblica istruzione
LUIGI CREDARO.

Il sindaco di Bologna
G. Tanari.

Il presidente della Deputazione provinciale di Bologna
A. Carranti.

Il rettore della regia università
V. Puntoni.

Il consigliere direttore della Cassa di risparmio di Bologna
Enrico Silvani.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Allegato G[2].

COMUNE DI BOLOGNA.

Ufficio V. - Edilità ed arte.

Progetto di massima pei nuovi Istituti universitari.

Descrizione sommaria ed apprezzamento complessivo di un podere « Palazzo » di proprietà della Cassa di risparmio situato a Corticella sobborgo di questo Comune.

Un podere denominato « Palazzo » nel comune di Bologna frazione Arcoveggio, distinto nel vigente catasto della mappa di Corticella; quanto ai terreni colle marche 7-8-1/404 — 6/405 227 *sub* 1/406 227 *sub* 2/355/407 — e 228/408 per l'estensione censuaria di tav. 101,25 o Ea. 10.12.50 e per l'estimo di scudi 1.328.91 pari a lire 7,069.80 e quanto ai fabbricati colle marche 434-435 e 436 per il reddito imponibile di lire 450.

Confina a levante coi beni Magistrini-Spinelli, a mezzodì colla strada di S. Anna ed in poca parte colle regioni Rambaldi, colle quali confina pure a ponente, a tramontana coi suddetti beni Magistrini-Spinelli.

Il terreno di cui si compone questo podere è ripartito in cinque morelli da cavedagne erbose dirette da levante a ponente, e ciascun morello è suddiviso in campi o fette da scoline andanti pei diversi morelli che sottopassano alle capezzagne mediante chiavichette in cotto e che raccolgono le acque in un fosso che attraversa il podere fra il quarto e il quinto morello a contare da mezzodì e nel fosso di confine di tramontana.

Questo terreno è di mezzo sapore tendente allo sciolto e si investe a frumento alternativamente a canapa ed a marzatelli, ed a prato artificiale di erba medica. E' fornito di pochi filari di frutti e gelsi.

Il primo morello, quello cioè contiguo alla via S. Anna, è occupato in parte dal cortile coi fabbricati consistenti questi in una casa padronale a due piani composti di una loggia e quattro vani per ogni piano, in una casa per il boaro simile con magazzini ed in un fabbricato centrale con stalla buini di cinque poste e il mandriolo; una stalla per tori da monta, ed una terza stalla per vitelli.

I detti fabbricati, di ampie proporzioni, sono forniti delle necessarie serrande ed all'infuori di qualche riparazione, in stato manutenibile.

Finalmente nel secondo morello, che fa seguito a quello del cortile, vi è un macero a sassi con derivazione dal condotto Savena abbandonato.

Istituiti gli opportuni calcoli e tenuto conto del prezzo corrente

dei terreni in quelle località, considerando la vastità dei fabbricati in confronto all'estensione del fondo e la presenza di una casa padronale che può servire per comoda villeggiatura, al sottoscritto, è risultato che il valore del fondo può stabilirsi non inferiore alla cifra di lire 50,000 (cinquantamila).

Bologna, li 2 aprile 1910.

L'ingegnere capo
B. Miani.

Visto: l'ingegnere capo del Genio civile
Valentini.

Il ministro del tesoro.
FRANCESCO TEDESCO.

Il ministro della pubblica istruzione
LUIGI CREDARO.

Il sindaco di Bologna
G. Tanari.

Il presidente della Deputazione provinciale di Bologna
A. Carranti.

Il rettore della regia università
V. Puntoni.

Il consigliere direttore della Cassa di risparmio di Bologna.
Enrico Silvani.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Allegato *H* della Convenzione.

Tutto il materiale scientifico e didattico e quant'altro la Cassa di risparmio ha provveduto a sue spese per l'arredamento della scuola di Agraria e del Gabinetto di chimica, agraria, il tutto valutato in lire 150,000.

Arredamento e materiale scientifico e didattico dei diversi gabinetti e delle collezioni e arredamento dei locali della scuola . . L.	47,500
Impianto e arredamento, compreso il materiale scientifico e didattico, del laboratorio di chimica agraria . . . . . »	58,000
Impianto del laboratorio dei semi e raccolte speciali di agricoltura . . . . »	6,000
Collezione Pizzardi . . . . »	6,000
Biblioteca della scuola . . . . »	18,000
Istrumenti per la geometria pratica . . . . »	2,000
Termosifone della palazzina . . . . »	5,400
Termosifone della serra . . . . »	1,100
Sistemazione dell'orto agrario per la irrigazione . . »	1,000
Canale delle esperienze di idraulica e incile di presa d'acqua del canale stesso . . . . »	5,000
Totale . . . L.	150,000

Il direttore della Scuola agraria
Francesco Carani

Il consigliere direttore della Cassa di risparmio
Enrico Silvani

Il ministro del tesoro
FRANCESCO TEDESCO

Il ministro della pubblica istruzione
LUIGI CREDARO

Il sindaco di Bologna
G. Tanari.

Il presidente della Deputazione provinciale di Bologna
A. Carranti.

Il rettore della regia Università
V. Puntoni.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. 302 (Dato a Roma, il 26 marzo 1911), col quale è data facoltà al comune di Colbordolo di applicare in parte del 1911 e nel 1912 la tassa sul bestiame con eccedenza del limite massimo normale.

N. 303 (Dato a Roma, il 26 marzo 1911), col quale è data facoltà al comune di Granaglione di applicare nell'anno 1911 la tassa di famiglia in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare 2 ottobre 1910, nella quale è fissata in L. 1 l'aliquota percentuale minima.

N. 304 (Dato a Roma, il 26 marzo 1911), col quale è data facoltà al comune di Piagge di applicare nell'anno 1911 la tassa sul bestiame con eccedenza del limite massimo normale stabilito dal regolamento provinciale in vigore.

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Vista la legge 30 maggio 1882, n. 768 (serie 3ª), che autorizza il Governo ad erigere in corpo morale l'Associazione italiana della Croce rossa;

Visto il R. decreto 7 febbraio 1884 col quale si approva lo statuto dell'Associazione predetta;

Visto il R. decreto 5 febbraio col quale viene approvato il nuovo statuto della detta Associazione;

Vista la convenzione internazionale di Ginevra del 6 luglio 1906;

Decreta:

Art. 1.

È istituita una Commissione con l'incarico di studiare e proporre i provvedimenti legislativi necessari per l'applicazione nel Regno degli articoli 23, 27 e 28 della convenzione di Ginevra del 6 luglio 1906.

Art. 2.

La Commissione è composta dei seguenti signori:

Cav. di gran croce prof. Guido Fusinato, deputato al Parlamento, consigliere di Stato, presidente.

Cav. avv. Silvio Longhi, consigliere di Corte di appello, membro.

Comm. Samuele Ottolenghi, direttore capo divisione nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, id.

Cav. Livio Caetani dei duchi di Sermoneta, consigliere di Legazione, id.

Comm. avv. Scipione Lupacchioli, presidente dell'Ordine degli avvocati di Roma, vice presidente del Comitato centrale dell'Associazione italiana della Croce Rossa, id.

Cav. Giuseppe Petilli, tenente colonnello di stato maggiore, id.

Cav. Pietro Orsini, capitano di corvetta, id.

Cav. dott. Francesco Della Valle, maggiore medico, id.

Disimpegnerà le funzioni di segretario della Commissione il dott. Arnolfo De Luca, segretario nel Ministero della guerra.

Roma, addì 12 aprile 1911.

Il ministro
P. SPINGARDI.

TELEFONI DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE

Disposizioni nel personale dipendente:

Colombo rag. Tito, applicato, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 16 febbraio 1911.

Sabbatino Giovanni, id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° marzo 1911.

Massironi Irene, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 25 gennaio 1911.

Coliva Maria, nata Semino, id., id. id.

Lamagna Mario, id., collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di salute dal 1° febbraio 1911.

Mincigrucci Carolina, nata Ancarani, id., collocata in aspettativa di autorità per motivi di malattia dal 1° febbraio 1911.

Petrucciani Aquilina, nata De Blasio, id., id. id.

Fabozzi Alba, id., richiamata in attività di servizio, dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 1° febbraio 1911.

Audisio Enea Giuseppina, id., richiamata in attività di servizio, dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 16 febbraio 1911.

Miliani Mirra, id., richiamata in attività di servizio, dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 22 febbraio 1911.

Zita Raffaela, id., collocata in aspettativa per motivi di malattia dal 1° marzo 1911.

Scandalli Margherita, id., id. id.

Muzi Guido, meccanico, richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 10 marzo 1911.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 23 marzo 1911:

Schiavi dott. Arrigo, vice agente delle imposte dirette di 2ª classe, è stato collocato in aspettativa per infermità, dal 1° aprile corrente e per la durata di due mesi.

Con R. decreto del 19 marzo 1911:

Congiù Enrico, aiuto d'agenzia di 4ª classe delle imposte, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° marzo stesso e per la durata di sei mesi.

Battista dott. Alfredo, vice agente delle imposte dirette di 2ª classe, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° marzo stesso, e per la durata di tre mesi.

Baglio dott. Antonino, vice agente di 2ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° aprile corrente e per la durata di un anno.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Applicati delle Amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 2 marzo 1911:

Muzzi Carlo, applicato di 5ª classe, la data di anzianità della sua nomina ad applicato di 5ª classe delle Amministrazioni militari dipendenti, devesi intendere stabilita dal 30 ottobre 1910, con decorrenza per gli assegni dal 1° novembre 1910.

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1911:

I seguenti applicati sono promossi alla classe superiore con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1911 e per l'anzianità dal 16 gennaio 1911:

Dalla 2ª alla 1ª classe:

Renzi Emilio.

Dalla 3ª alla 2ª classe:

Alicicco Carlo.

Dalla 4ª alla 3ª classe:

D'Atri Giuseppe — Scotti Idelgardo.

I seguenti applicati di 5ª classe sono promossi alla 4ª classe con decorrenza per l'anzianità e per gli assegni dalle date sottosegnate:

Dal 1° gennaio 1911:

Covino Alfonso — Petrillo Giuseppe — Fasolo Giuseppe — Paganelli Carlo — Colonnelli Cesare.

Dal 16 gennaio 1911:

Prudenzi Giulio — Ippolito Giovanni — Baldrati Angelo.

Dal 1° febbraio 1911:

Tomalino Carlo — Periccioli Girolamo.

Dal 16 febbraio 1911:

Turrioni Fabio — Cirilli Evaristo.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 29 dicembre 1910:

I sottonotati ufficiali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza 16 gennaio 1911 ed inscritti nella riserva:

Raso cav. Anselmo, colonnello fanteria — Padovani cav. Arnaldo, tenente colonnello id. — Morelli cav. Ercole, maggiore id. — Elti conte cav. Cornelio, id. id. — Squadroni cav. Andrea, id. id. — Bargoni cav. Vittorio, id. id. — Lariccia cav. Donato, id. id. — De Vita cav. Alfonso, id. id. — Ariani cav. Michele, id. id. — Campisi cav. Giovanni, tenente colonnello personale permanente distretti — Simonetti cav. Valentino, id. id. id. — Lasagno Carlo, capitano carabinieri reali — Marrazzo Giuseppe, tenente id. id. — Ricci Alfredo, capitano fanteria — Faggiani Domenico, id. id.

Con R. decreto del 22 gennaio 1911:

Campi cav. Giulio, colonnello genio, collocato a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza 1° febbraio 1911, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 26 gennaio 1911:

Iandolo cav. Costantino, colonnello medico, collocato a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza 1° febbraio 1911, ed inscritto nella riserva.

Cavazzocca cav. Giuseppe, id. id., id. id., id., con decorrenza 16 id., ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 23 febbraio 1911:

Montanari cav. Giuseppe, capitano genio, promosso maggiore con anzianità 1° giugno 1904.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 5 marzo 1911:

Girardon Carlo, sergente allievo ufficiale laureato in zooiatria, nominato sottotenente di complemento nel corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 19 marzo 1911:

Pentagna Nicola, sergente allievo ufficiale 30 fanteria, nominato sottotenente di complemento di fanteria.

Con R. decreto del 23 marzo 1911:

Ametta Aurelio, militare di 3ª categoria, in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Valsania Giacomo, id. 3ª id., id. id. id.

Mostica Francesco, id. 3ª id., id. id. id.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 397,147 di L. 37.50 col nome di *Chiabert* Anna-Maria fu Giovanni, *nubile*, domiciliata a Chieri (Torino) e n. 12,377 di L. 41.25 intestata a *Chiabert Anna* di Giovanni, moglie separata di Masino Chiaffredo, furono così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Chiaberti* o *Chiabert* Anna-Maria fu Giovanni *moglie separata* di Masino Chiaffredo, domiciliata in Chieri (Torino), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 aprile 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 374,277, di L. 187.5 già n. 1,259,436 del consolidato 5 0[0, al nome di Zardetti *Mario-Umberto* di Carlo, domiciliato in Alessandria e quelle n. 424,676 di L. 18.75 (già n. 1,323,791 del cons. 5 0[0), e n. 424,677 di L. 187.50 (già n. 1,323,792 del consolidato 5 0[0), al nome di Zardetti Mario Umberto fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Rosina Ottavi ved. Zardetti, domiciliato in Casale Monferrato, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Zardetti *Mario-Giovanni-Umberto* fu Carlo, minore, ecc., come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 92,028 di L. 150 (già n. 532,907 di L. 2000 del consolidato 5 0[0), al nome di *Mowinckel* Maria, nata Pellina fu Giovanni Battista, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Nervi* Maria-*Pellegrina* fu Giovanni Battista, moglie di Mowinckel Federico Guglielmo, domiciliato in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 aprile 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 n. 278,388 di L. 161.25 col nome di Luraschi Ester di *Napoleone-Antonio*, nubile, domiciliata in Milano, vincolata d'usufrutto a favore di Somaruga Hyrina fu Gaudenzio moglie di Luraschi *Napoleone-Antonio*, ecc., fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Luraschi Ester di *Antonio-Napoleone* con vincolo di usufrutto a favore di Somaruga Hyrina fu Gaudenzio, moglie di Luraschi *Antonio-Napoleone*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 44,210 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 212,130 del già consolidato 5 0[0), per L. 341.25, al nome della Cappellania laicale perpetua istituita dal fu Raffaele d'Amelj con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di D'Amelj Federico fu *Alessandro*, cappellano pro-tempore, domiciliato in Napoli, fu così inscritta per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi alla Cappellania laicale perpetua istituita dal fu Raffaele d'Amelj con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di D'Amelj Federico *fu Nicola*, cappellano......, vero usufruttuario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 aprile 1911, in L. 100.42

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

21 aprile 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % netto ...	103,97 48	102,09 98	102,83 48
3 1/2 % netto	103,93 21	102,18 21	102,85 87
3 % lordo	70,76 —	69,56 —	70,62 22

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le notizie sulla situazione marocchina non si possono accogliere interamente per autentiche; tutte però segnalano l'aggravarsi della situazione, divenuta insostenibile per la mahalla ed il Sultano.

I telegrammi di fonte francese sono i più miti nei giudizi della situazione, ma sono in contraddizione coi fatti imperocchè il Governo francese sta attuando l'invio di forze in soccorso del Sultano a Fez e della Missione francese.

L'intervento è stato riconosciuto indispensabile e lo si sta effettuando, ma alla spicciolata senza attribuirgli l'importanza di un vero e proprio intervento; quantunque la sua necessità sia riconosciuta e consigliata fin dal prudentissimo *Times* di Londra, il quale dice:

La situazione al Marocco non è stata mai peggiore d'ora. La speranza di tutti gli amici della Francia è che sia possibile evitare l'invio di una spedizione militare a Fez, ma se essa diviene necessaria si può essere certi, che, continuando a dare prova della prudenza che ha dimostrato fin da principio, il Governo francese farà uso di una forza sufficiente per vincere ogni opposizione e per conseguire il suo cómpito prima che possano avvenire complicazioni.

Frattanto il Governo francese ha preso i provvedimenti che risultano dai seguenti telegrammi.

Parigi, 21. — Il presidente del Consiglio Monis ha conferito questa sera con i ministri degli esteri, della guerra e delle colonie circa gli affari del Marocco.

Il Governo è sempre senza notizie da Fez. Sono state prese misure per far fronte ad ogni eventualità e per assicurare con tutta la rapidità possibile la concentrazione delle truppe sceriffiane.

Marsiglia, 21. — Il Governo ha noleggiato i piroscafi *Espagne, Aquitaine e Muluya* per imbarcare a Marsiglia, Bona, Philippeville e Algeri circa 6700 uomini e trasportarli a Casablanca.

Orano, 21. — Le truppe che vengono inviate a Taurirt comprendono quattro battaglioni di fanteria, tre squadroni di cavalleria, due batterie da campagna ed una sezione da montagna.

È probabile che si troveranno a Taurit entro sei giorni circa 6000 uomini. Vi sono già 5000 uomini nell'Analat di Oudja, 2400 dei quali nella regione di Taurirt.

Nel corso della prossima settimana vi saranno dunque 8000 uomini verso il Muluja

Parigi, 21. — Un telegramma del comandante Bremond in data 12 corrente è pervenuto stamane al Ministero degli esteri.

Il comandante si limita a reclamare l'invio di minuzioni e di denaro. Egli non dice affatto che la sua situazione sia tanto critica come si pretendeva in questi ultimi giorni.

Il Governo che si era già preoccupato di misure di vettovagliamento della Missione militare francese a Fez e delle mahalla del comandante Bremond, appena ricevuto questo telegramma ha prescritto nuove misure perchè siano immediatamente esaudite le domande del comandante Bremond.

Tolone, 21. — Il trasporto *Vinglong* è partito pel Marocco con un distaccamento dell'esercito coloniale.

Bona, 21. — Il terzo battaglione del 3° reggimento di tiragliatori, proveniente da Souknara si imbarcherà domani per Casablanca sul vapore *Alsace*.

Si attendono per domani altre truppe da Batna e dalla Tunisia.

Ed ecco ora le ultime notizie sulla situazione marocchina giusta i telegrammi da Madrid e Tangeri:

Il Governo ha ricevuto un telegramma nel quale a titolo di informazione gli si comunica che un indigeno arrivato oggi da Tetuan assicura che i ribelli hanno preso d'assalto Fez, massacrando l'intera guarnigione marocchina e che il Sultano si è rifugiato al consolato di Francia.

⁂ Il dispaccio arrivato al Governo spagnuolo proviene da Ceuta e il latore delle notizie era giunto a Ceuta da Tetuan.

⁂ La mahalla sceriffiana dei Gherarda, che ha riportato un successo il 12 corrente, non ha potuto raggiungere Fez, e resta accampata nel paese di Gherarda. La situazione della mahalla è pietosa. Il tempo è pessimo ed è assai difficile procurarsi viveri; uomini ed animali cadono malati ed un cospicuo numero di questi ultimi sono morti. La situazione a Fez, come quella della mahalla dei Gherarda, è delle più oscure.

Un secondo dispaccio al *Times* dice che la situazione non è mai stata peggiore di ora.

⁂ Il vettovagliamento della mahalla comandata dal capitano Bremond si è reso necessario dopo i combattimenti sostenuti in questi ultimi giorni. Il capitano Moreau della missione militare francese che comanda a El Ksar una mahalla indigena, dopo aver operato al nord di Sebù, cerca ora di fronteggiare i Garb, ma incontra grandi difficoltà a causa dell'ostilità di El Raisuli probabilmente adirato per la perdita del suo prestigio e della diminuzione della propria autorità.

Infatti il capitano Moreau volle inviare a Souk El Harba e a Sidi Aissa posizioni importanti, parte delle sue truppe, ma i caids si sono rifiutati in seguito ad ordini di El Raisuli.

È stato parimente impossibile formare un convoglio di vettovagliamento pel comandante Bremond. L'agente consolare Boisset è dovuto partire il 19 aprile per tentare una seconda volta il vettovagliamento.

⁂

Della sollevazione albanese si hanno notizie gravissime, di fonte austriaca, ed alquanto più miti, ma comunque sempre gravi, di fonte inglese.

In proposito si ha Vienna, 21:

Secondo un dispaccio pubblicato dalla *Wiener Allgmeine Zeitung* un combattimento sanguinoso sarebbe avvenuto presso Tuzi. I soldati turchi sarebbero stati completamente sconfitti ed avrebbero avuto 1500 morti; la città di Touzi sarebbe bloccata ed i suoi 2000 uomini di guarnigione non avrebbero viveri da 4 giorni. La loro capitolazione sarebbe imminente.

E da Londra, anche 21:

La situazione in Albania è immutata. Gli insorti e le truppe mantengono le rispettive posizioni. Le truppe attendono da Scutari rinforzi che Turgut pascià spedirà immediatamente, perchè ivi sono concentrati 6300 basci-buzuk.

Truppe di rinforzo che procedevano da Gussenge verso Tuzi hanno incontrato una forte resistenza da parte degli insorti a Seles,

dove oggi è avvenuto un nuovo scontro il cui risultato è ancora ignoto.

***

Parimente contraddittorie sono le notizie sulla rivoluzione messicana. Mentre da Washington si afferma che l'ambasciatore del Messico ha dato per il suo Governo amichevole risposta alle trattative di pace intavolate dal presidente dagli Stati Uniti Taft, altro telegramma da New-York, 21, dice:

Secondo un dispaccio da El Paso, il capo degli insorti Madeiro rifiuta di consentire ad un armistizio.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina e la Regina Madre, S. A. R. il principe di Connaught, dopo la cerimonia inaugurale della Mostra etnografica, partirono in automobili per Castelporziano.

Col Principe ed i Reali stavano lord Hamilton di Dalziel, l'on. Carlo Tufton, il luogotenente Eric Bonham, il generale Girola, il primo aiutante di campo di S. M. il Re, generale Brusati, ed alcuni gentiluomini di Corte.

Alle ore 16 il principe di Connaught e S. M. il Re fecero ritorno al Quirinale.

Poco dopo tornarono anche S. M. la Regina Elena e S. M. la Regina Madre.

S. A. R. il principe di Connaught, accompagnato dal proprio seguito e dal generale Girola, alle 16.30 si recò, ieri, a visitare il padiglione inglese a Valle Giulia.

Il Principe vi si trattenne a lungo, interessandosi dell'Esposizione e rallegrandosi col commissario inglese dell'ottima disposizione della Mostra.

Il Natale di Roma. — La ricorrenza del Natale di Roma non poteva essere celebrata con festa maggiore, con una molteplice manifestazione d'esultanza come ieri si fece.

La città fu animatissima, specialmente nel pomeriggio. Alla sera gli edifici pubblici e moltissime abitazioni private furono illuminati sfarzosamente.

A piazza Colonna e in altre i concerti eseguirono scelti programmi e gli inni patriottici suscitarono applausi ed entusiasmi.

Al sindaco pervennero da molte città del Regno e da lontane colonie telegrammi di augurio e di plauso per Roma.

*** Alle 15, in Campidoglio nell'aula massima del palazzo dei Conservatori, si tenne con forma solenne la lettura al popolo di Roma del Carme riuscito vittorioso nel concorso bandito dal nostro Comune per un componimento in lingua latina, inteso a celebrare il Natale di Roma. L'aula era molto affollata di cittadini di tutte le classi.

Sul palco d'onore siedeva il sindaco Nathan, avendo a destra l'assessore comm. Tonelli, il prof. Ramorino di Firenze, il prof. Giri di Roma e l'assessore Canti; ed a sinistra l'on. Guido Baccelli, il prof. Albini di Bologna, il prof. Trinchieri e l'assessore comm. Ballori.

Nei posti riservati notavansi il prefetto senatore Annaratone, l'ambasciatore cinese e numerose cospicue personalità della scienza, delle lettere, dell'arte.

Il prof. Tonelli, assessore, spiegò l'intento del poetico concorso. Quindi il prof. Ramorino lesse la relazione della Commissione giudicatrice presieduta dall'on. Baccelli, concludente che il componimento giudicato migliore fu quello firmato col motto: *Numine divae*, dal titolo *Hymnus in Romam*; ma, poichè l'autore omise di cantarvi anche la terza Roma, come richiedeva il programma della gara, gli venne assegnato soltanto il 2° premio di 500 lire e la medaglia d'argento.

Dopo la relazione il prof. Albini, con bella espressione lesse il Carme, accolto da applausi calorosi ed unanimi.

Con felice pensiero e gradita sorpresa dal prof. Albini fu letta una traduzione del Carme, da lui egregiamente fatta.

Non essendo presente alcuno che potesse dirsi l'autore del Carme, il sindaco invitò l'on. Baccelli Guido a pronunziare qualche parola di circostanza, ma l'on. Baccelli, con felicissime frasi, riuscì ad esimersene.

Fra applausi la geniale riunione si sciolse.

*** Gli studenti secondari numerosissimi, riunitisi a piazza SS. Apostoli in ordinato corteo, alle ore 14, si recarono al Pantheon, ove deposero una corona di alloro con nastri sulla tomba del padre della patria.

Dal Pantheon il corteo degli studenti, al suono degli inni patriottici, accolti da applausi anche dal popolo, si recò al Gianicolo, dove parlarono sul monumento dell'Eroe glorioso il prof. Domenico Gnoli e due studenti.

*** A sera inoltrata, per cura del Comitato organizzatore delle feste cinquantenarie, ebbe luogo, alle falde di Monte Mario, lo spettacolo sempre attraente e divertente della girandola.

Una folla immensa si accalcava ai Prati di Castello e su tutte le alture della città.

*** Il ricevimento offerto dal Municipio nei palazzi capitolini fu riuscitissimo.

Agli ingressi, agli scaloni e nelle sale prestavano servizio d'onore le guardie municipali, i vigili ed i fedeli e valletti in alta uniforme.

Facevano gli onori di casa gli assessori e numerosi consiglieri municipali. Intervenne alla geniale serata anche S. E. il ministro Nitti.

Riuscitissimo fu il concerto tenuto nell'aula massima del palazzo Senatorio, eseguito dai principali artisti del teatro Costanzi, signorine Gagliardi e Russ, signora Pareto, comm. Battistini, signori De Luca e Maquez.

Il ricevimento continuò animato fin dopo la mezzanotte. Per gli invitati erano disposti in varie sale sontuosi buffets.

Nella diplomazia. — Il ministro d'Italia presso la Repubblica Argentina, conte Macchi di Cellere, si imbarcherà a Buenos Aires il 29 corrente per l'Italia.

Il ministro degli affari esteri, Bosch, gli ha offerto un banchetto e il presidente della Repubblica, Saenz Pena, lo ha ricevuto in una cordialissima udienza.

Concorso ippico di Roma. — Si sono chiuse le iscrizioni al campionato del cavallo d'arme con 126 concorrenti, una cifra mai raggiunta da nessun concorso ippico internazionale.

Per la Coppa di S. M. il Re d'Italia si sono iscritte tre équipes composte ciascuna di sei ufficiali rispettivamente per la Francia, Spagna ed Italia, cioè:

Francia: H. Gaillard, Horment, D'Orgeix, Costa, Pinczon du Sel, Broudehoux — Spagna: Menendez, Garcia, Boceta, Urquiano, Moreno, Moriones — Italia: Ubertalli, Acerbo, Amalfi, Dodi, Luigi, Starita.

Per il campionato del cavallo d'arme le nazioni iscritte sono le seguenti: Francia: con 16 concorrenti — Spagna: con 5 concorrenti — Cina: con 2 concorrenti — Rumania: con 2 concorrenti. Inoltre giungeranno per questa grande prova delle speciali missioni militari espressamente inviate dalle seguenti nazioni: Austria, Inghilterra, Russia, Rumania, Turchia, Spagna e Stati Uniti di America.

Italiani all'estero. — La Missione mineralogica italiana prosegue il suo viaggio in Cirenaica, secondo l'itinerario prestabilito, favorita dalle autorità locali.

Tutti i componenti godono buona salute.

Ospite illustre. — Proveniente di Genova, col diretto delle

ore 18, è giunto ieri a Civitavecchia l'ammiraglio Von Tirpitz, segretario di Stato della marina imperiale germanica, ed è stato ossequiato dal console di Germania, sig. Bregger.

Il ministro Von Tirpitz, che viaggia colla signora e col console generale di Germania a Genova, si è imbarcato sul piroscafo della navigazione di Stato *Città di Sassari*, comandato dal cav. Repetto, che fa il servizio Civitavecchia-Golfo Aranci e che è partito subito.

L'ammiraglio Tirpitz, che viaggia in forma privata, si reca in Sardegna a visitare alcuni suoi possedimenti.

Congresso. — Il Congresso nazionale delle latterie tenutosi a Udine si è chiuso iersera.

Cremona è stata proclamata sede del prossimo congresso, che sarà tenuto fra uno o due anni. Amilcare Robbiani, di Cremona, ringraziò a nome della sua città salutando i congressisti ed esprimendo l'augurio che il futuro congresso riesca, come quello di Udine, fecondo. Infine il comm. Alpe fra vivi applausi inviò un saluto ad Udine ospitale.

Munificenza. — La Commissione centrale amministrativa della Cassa di risparmio di Milano, per commemorare il cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, costituirà per favorire l'assistenza ospetaliera nelle Provincie lombarde, un fondo di venticinque milioni dei quali sedici da mettersi immediatamente a disposizione e i rimanenti nove da pagarsi nel triennio 1914-916.

La somma iniziale di sedici milioni sarebbe destinata preferibilmente a sovvenire gli ospedali maggiori delle città lombarde capoluoghi di Provincia, con particolare riguardo all'ospedale di Milano.

Un'opera benefica. — Ieri a Milano, alla Poliambulanza di via Arena, è stata inaugurata con grande solennità, alla presenza di numerose autorità e di grandissimo numero di invitati, la nuova vastissima sezione ospitaliera del grande ambulatorio.

Al primo piano si sono raccolti gli invitati alla cerimonia inaugurale.

Al tavolo presidenziale ha preso posto S. A. R. il conte di Torino, che aveva ai lati il prosindaco on. Greppi, il prefetto sen. Panizzardi, il duca Umberto Visconti di Modrone, presidente della Poliambulanza e il dott. Segrè, direttore della casa.

Ha parlato per primo il duca Visconti, pronunciando poche parole di circostanza e presentando all'uditorio l'oratore ufficiale dottor Segrè, il cui discorso è stato applauditissimo.

S. A. R. il conte di Torino, dopo essersi vivamente congratulato coi benefattori e con le benefattrici presenti e con i medici dirigenti della poliambulanza, ha lasciato l'Istituto acclamato dal pubblico.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade del corrente aprile reca:

La persistenza delle pioggie, se ha fatto sospendere quasi ovunque i lavori campestri e ritardare le semine primaverili, ha però giovato assai allo stato delle campagne, che ora si presenta promettente, e specialmente ai prati.

Le temperature basse della decade hanno solamente arrestato la fioritura degli alberi da frutta e il germoglio della vite, senza arrecare alcun danno, specialmente nell'Italia inferiore.

Per le Puglie e per la Sicilia occidentale sarebbero utili ancora le pioggie, mentre nel resto della penisola per la vegetazione e per i lavori campestri sarebbero necessari il bel tempo e temperature più alte.

Marina militare. — La R. nave *Aretusa* è partita da Massaua per Suez. — L'*Etruria* è partita da Acapulco per Panama.

Marina mercantile. — Il *Sicilia*, della N. G. I., è partito da Barcellona per Buenos Aires. — Il *Verona*, della Società Italia, ha transitato da Capo Sagres. — Il *Savoia*, della Veloce, ha proseguito da Las Palmas per Genova. — Il *Brasile*, pure della Veloce, ha proseguito da Barcellona per Buenos Aires. — L'*Italia*, della stessa Società, è partito da Buenos Aires per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 21. — I giornali pubblicano resoconti dell'arrivo a Roma del principe Arturo di Connaught e si compiacciono per le calorose accoglienze fattegli.

Lo *Standard* esprime in modo particolare la sua viva soddisfazione e rileva i vincoli d'amicizia esistenti fra le due nazioni.

Il *Morning Leader* rileva la sincerità dei cordiali sentimenti coi quali il popolo italiano ha accolto il principe Arturo.

VIENNA, 21. — La *Corrispondenza Wilhelm* pubblica:

Prima della partenza per Budapest l'Imperatore non accorderà più le udienze generali, perchè ha bisogno di qualche riguardo, soffrendo fin dalla scorsa settimana di un leggero raffreddore di testa.

Del resto la salute dell'Imperatore è eccellente.

NIZZA, 21. — È giunto il Re di Danimarca con la Famiglia Reale e si è recato a salutare il Re di Svezia.

LONDRA, 21. — La Camera dei comuni iniziando la discussione dell'art. 2 del Parliament bill, entra nel vivo della questione e il dibattito si fa più animato. La maggior parte degli emendamenti proposti dall'opposizione tende ad annullare gli effetti del bill.

Il primo ministro H. H. Asquith respinge gli emendamenti in blocco ed afferma che il diritto di veto della Corona è caduto in disuso.

Noi non domandiamo, soggiunge il primo ministro, di sopprimere il diritto di veto dei lordi per sostituirgli altre misure: vogliamo soltanto limitarne la durata e l'estensione, perchè ora la Camera dei lordi, invece di lasciar compiere pacificamente l'evoluzione storica e cedere all'opinione pubblica, si trasforma in alleata permanente d'un determinato partito politico.

Soggiunge che gli emendamenti proposti per la maggior parte modificano la Costituzione britannica, togliendo alla Camera dei comuni la competenza in fatto di questioni che essa è incaricata di risolvere, essa che si suppone rappresenti la volontà degli elettori in una data epoca all'indomani delle elezioni generali. Nelle ultime elezioni generali il Parliament bill è stato sottoposto agli elettori: esso è stato sottoposto al loro voto come un mezzo tendente al fine di migliorare il meccanismo costituzionale, facilitare il compimento della volontà nazionale, stabilire l'uguaglianza fra i partiti politici.

Gli elettori sapevano che nel programma che noi cercavamo di attuare per migliorare il meccanismo costituzionale era compreso l'*home rule* per l'Irlanda.

Voi non potete accusarci di slealtà, afferma il primo ministro, se ora che siamo forniti dei mezzi necessari li impiegheremo per raggiungere lo scopo. I vostri emendamenti tendono ad impedirci di raggiungere tutti i risultati politici e sociali che la nazione desidera; tendono cioè a trasformare il Parliament bill in una cosa priva di qualsiasi valore.

Balfour risponde: La vostra tesi è quella della Camera unica, perchè voi pretendete che i Comuni possano tutto fare all'indomani delle elezioni generali.

Questa dottrina nuova è proprio quella del vostro partito? Domandate a sir E. Grey se egli è favorevole alla Camera unica.

Il vostro modo di procedere è un vero scandalo. È una dottrina mostruosa sostenere che la Camera dei comuni è onnipotente all'indomani delle elezioni generali. È forse in virtù del nostro patto coi nazionalisti irlandesi che voi avreste il diritto di rovesciare la Costituzione per salvare la situazione del vostro partito politico che, riguardo all'Inghilterra, non è che una minoranza. È in causa di questa situazione che voi sostenete la necessità della Camera unica?

Bonar Law, conservatore, dichiara che Asquith si è espresso così perchè vi è stato costretto dai redmondisti.

Winston Churchill qualifica come spregevole questa accusa.

OPORTO, 22. — Un sergente ed un caporale sono stati arrestati per sospetto di cospirazione.

LISBONA, 22. — In conseguenza della legge di separazione, l'Ambasciata presso il Vaticano sarà sostituita da una Legazione.

Il ministro degli affari esteri, Bernardino Machado, ha assistito ad una lunga conferenza della Commissione per la liquidazione dei beni appartenenti alle Congregazioni religiose.

WASHINGTON, 22. — La Camera dei rappresentanti ha approvato il progetto di legge relativo alla reciprocità commerciale col Canadà con 264 voti contro 89.

NOTIZIE VARIE

Popolazione ed industrie norvegesi. — Il R. console in Cristiania comunica al R Ministero degli affari esteri le seguenti notizie sulla popolazione e le industrie della Norvegia:

Secondo il censimento del 1° dicembre 1910, nonostante la scarsa mortalità ed il forte numero di nascite, la popolazione della Norvegia è in lievissimo aumento nell'ultimo decennio, a causa della grande corrente di emigrazione, che ascende, nel periodo 1901-910 a circa 200,000 persone (su 2 milioni e mezzo di abitanti). Grave è in Norvegia il fenomeno dell'inurbanamento, causato dalla evoluzione del paese dall'economia agricola all'industriale; molti tentativi sono stati fatti dallo Stato per ovviarvi, anche con la fondazione di una Banca di Stato, che, procurando facile credito agli agricoltori, li attacchi alla terra.

Nonostante, l'annata agricola 1910 è stata soddisfacente; buono pure il risultato dell'industria della pesca.

La navigazione è in via di continuo miglioramento. È in progetto la fondazione di una linea di navigazione norvegese per l'America.

È invece in regresso l'industria della cellulosa meccanica e chimica, già una delle più importanti della Norvegia. Grande sviluppo ha preso negli ultimi anni la pesca alla balena.

Si son formate delle Società, con capitali in prevalenza norvegesi, per la produzione dell'acciaio mediante la fusione elettrica; tale impresa servirà allo sfruttamento del minerale e delle cascate del paese. Essendo i corsi d'acqua, secondo la legge norvegese, di proprietà privata, si delinea un movimento tendente a far passare allo Stato tale proprietà, onde regolare lo sfruttamento di questa grande ricchezza, da parte dei nazionali, e soprattutto degli stranieri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

21 aprile 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	760.93.
Termometro centigrado al nord	21.6.
Tensione del vapore, in mm.	6.47.
Umidità relativa a mezzodì	34.
Vento a mezzodì	NE.
Velocità in km.	22.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 33.8.
	minimo 10.3.
Pioggia, in mm.	—

21 aprile 1911

In Europa: pressione massima di 777 sulla Francia, con massimo secondario di 766 sulla Russia, minima di 755 al nord della Scozia.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato in Sicilia e Calabria, risalito altrove, fino a 8 mm. sul Veneto; temperatura prevalentemente aumentata; pioggerelle sparse sull'alta Italia, Toscana e sud; piogge sulle Isole; temporali in Emilia.

Barometro: massimo a 770 lungo l'arco Alpino, minimo a 763 Penisola Salentina.

Probabilità: venti settentrionali moderati o forti sull'alto Tirreno e alto Adriatico, moderati altrove: cielo vario al sud e isole, con qualche pioggia; altrove generalmente buono; mare mosso e alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 aprile 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	16 0	13 2
Spezia	sereno	mosso	19 9	12 2
Cuneo	coperto	—	13 2	7 0
Torino	3/4 coperto	—	15 7	11 0
Alessandria	sereno	—	19 2	7 9
Novara	sereno	—	21 5	9 8
Domodossola	sereno	—	19 7	6 5
Pavia	sereno	—	19 4	7 4
Milano	sereno	—	21 5	9 8
Como	sereno	—	20 0	10 0
Sondrio	sereno	—	14 4	9 5
Bergamo	sereno	—	18 0	11 0
Brescia	1/4 coperto	—	18 9	12 9
Cremona	sereno	—	17 1	9 3
Mantova	sereno	—	20 0	9 8
Verona	1/4 coperto	—	18 8	10 7
Belluno	sereno	—	14 7	7 0
Udine	1/4 coperto	—	19 8	12 6
Treviso	sereno	—	19 5	12 2
Venezia	1/4 coperto	legg. mosso	17 0	12 5
Padova	sereno	—	16 9	11 5
Rovigo	1/2 coperto	—	19 8	8 0
Piacenza	sereno	—	17 0	9 7
Parma	sereno	—	17 6	10 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	16 3	11 2
Modena	1/2 coperto	—	16 8	10 4
Ferrara	1/2 coperto	—	16 0	9 1
Bologna	1/4 coperto	—	15 6	11 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto	—	15 6	9 0
Pesaro	1/2 coperto	agitato	16 0	8 0
Ancona	3/4 coperto	agitato	16 0	13 0
Urbino	sereno	—	14 2	8 4
Macerata	1/2 coperto	—	25 2	9 5
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	17 0	6 2
Perugia	1/4 coperto	—	17 0	8 9
Camerino	1/2 coperto	—	14 6	6 9
Lucca	1/4 coperto	—	18 0	7 9
Pisa	sereno	—	18 3	6 4
Livorno	1/4 coperto	calmo	18 0	9 5
Firenze	sereno	—	18 2	11 2
Arezzo	1/4 coperto	—	19 6	10 7
Siena	3/4 coperto	—	16 1	9 9
Grosseto	1/4 coperto	—	17 5	10 4
Roma	3/4 coperto	—	18 4	10 3
Teramo	1/2 coperto	—	14 6	10 0
Chieti	1/2 coperto	—	15 2	9 0
Aquila	1/2 coperto	—	16 4	7 0
Agnone	sereno	—	15 2	5 9
Foggia	1/4 coperto	—	21 7	5 0
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	17 0	8 1
Lecce	sereno	—	19 0	9 8
Caserta	1/4 coperto	—	18 7	11 6
Napoli	sereno	calmo	17 4	10 8
Benevento	1/2 coperto	—	19 6	5 0
Avellino	3/4 coperto	—	15 4	4 9
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	nebbioso	—	13 5	5 1
Cosenza	sereno	—	19 8	7 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	15 8	4 9
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	17 8	13 0
Palermo	coperto	calmo	17 9	10 7
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	17 2	12 4
Caltanissetta	1/2 coperto	—	13 7	8 0
Messina	1/2 coperto	calmo	19 0	11 8
Catania	coperto	legg. mosso	19 3	11 3
Siracusa	coperto	calmo	15 2	11 0
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	17 5	9 0
Sassari	1/4 coperto	—	14 9	9 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*